

Perché sono qua?

Non lo so, potrei rispondere dicendo per *caso*, posto che sia il caso ad esistere, o per inevitabile necessità, se, tra i due, dovesse aver la meglio il *destino*.

Comunque stiano le cose, certo è che un bel giorno, a 26 anni compiuti e con una laurea in Filosofia conseguita da pochi mesi, mi sono ritrovata in via della Loggetta a suonare al campanello di casa di una piacevolissima Signora, Idana, che mi ha accolto a braccia aperte e mi ha spalancato davanti agli occhi e al cuore la sua mirabile impresa, la sua incredibile lotta, il suo mondo, il mondo di G.U.S.I.A.S., a me sconosciuto fino ad allora.

Senza sapere chi e come sono, né il perché di questo mio interessamento, Idana mi ha mostrato fiducia e spontaneità, qualità assai rare ai giorni nostri, e questo atteggiamento mi ha spinto a voler fare altrettanto ed eccomi qua, a cercare di capire perché il mio cammino mi abbia condotto fino alla sua porta.

Ho trascorso gli ultimi 6 anni della mia vita all'interno del mondo accademico della Filosofia, un mondo ovattato, surreale, fuori, per certi versi, dalla concretezza della realtà in tutte le sue forme. Poi, all'improvviso, la laurea, la brusca fine con il mio lavoro teorico di tesi, durato due anni, e lo scontro con il grande domandone, quello che tra amici chiamiamo "il domandone da un milione di dollari": E ora? Che fare? Chi sono? Come voglio essere?

Allora comincio ad aprire gli occhi e mi guardo intorno, e vedo persone indaffaratissime, ognuna chiusa nel suo incessante attivismo, in quella frenesia lavorativa che caratterizza la nostra quotidianità. E mi dico di non voler essere così, di non voler appassire e restare prigioniera dei così veloci ritmi del *business*, della loro unilateralità, perché questa corsa rischia di accecare e di risucchiare tutta l'energia di un essere umano, rischia di atrofizzarne una sua parte, quella non direttamente chiamata in causa dall'attività lavorativa, e fa perdere il contatto con la *vera* realtà, quella connessa alla semplicità, allo stupore e alla gioia della vita. Come riprova di quanto detto finora, basti pensare allo stato emotivo dell'ansia o al nervosismo e all' insofferenza, all'agitazione e all'irrequietezza che caratterizzano la personalità di uomini dediti ad un tale tipo di vita.

Non è tutto ciò una forma di violenza esercitata nei confronti delle persone che vivono a contatto e che sono vicine a quelle di cui sopra? Io credo che lo sia, così come è una forma di violenza il non dedicarsi ad ascoltare se stessi e gli altri, avendo come scusa la mancanza di tempo. E' una violenza subdola, non esplicita, ed è una delle peggiori proprio perché passa inosservata e, passando inosservata, si espande a "tendenza generale".

Per questo motivo, durante il mio interessamento alle molteplici attività di volontariato presenti sul territorio fiorentino, quando ho letto il motto di G.U.S.I.A.S. "Libertà = Non Violenza" e quando ho intravisto che questa "filosofia" aveva a che fare con i bambini, qualcosa dentro di me ha sussultato e mi ha spinto a fare il numero di telefono di Idana, sperando in un incontro.

I bambini. Sì, perché è proprio ascoltando i bambini che tutti noi possiamo rinnovare quello stupore di vita che la nostra quotidianità tende a sottrarci, a nasconderci. Essi sono dei piccoli maestri per noi e noi *dobbiamo* essere dei buoni maestri per loro. Ma per farlo e per accorgerci di ciò dobbiamo tutti imparare ad ascoltare.

Io non sono ancora una "buona" maestra, ma sono convinta che Idana e il suo mondo potranno aiutarmi a manifestare questo tipo di bontà, presente in ognuno di noi.

Con le mie modeste esperienze di vita, con gli studi che ho compiuto e soprattutto con il cuore, sono felice di intraprendere questo nuovo viaggio e di mettermi a disposizione per costruire, nel mio piccolo, una società della pace, in tutti i suoi aspetti.

So che avrò la fortuna di incontrare splendide persone, splendidi maestri di vita: il mio impegno è quello di ascoltarli, di riflettere, di imparare e di agire.

Cristiana Biogli

Firenze, 22/01/02